

► I proprietari hanno presentato a sindaco e consiglio comunale il progetto di riqualificazione dell'area di Mogno

Hotel Arco, un centro turistico aperto a tutti

ROBERTO VIVALDELLI

Non un semplice albergo ma un vero e proprio quartiere turistico «aperto» a ridosso del centro storico della città. Questa l'idea che sta alla base del progetto imprenditoriale di riqualificazione del vecchio «Hotel Arco» e di tutta quella porzione di territorio di proprietà di «Iniziativa gardesane» e di «Aedifica Real Estate», a Mogno.

Senza dubbio il progetto «cardine» della Variante 14, su cui l'amministrazione comunale punta molto, a dispetto delle critiche – anche feroci – degli ultimi mesi. L'altro ieri la giunta e i consiglieri comunali hanno incontrato la proprietà proprio nell'area interessata, dove ha avuto luogo una presentazione del «concept» e di quello che potrebbe diventare il progetto vero e proprio.

«Abbiamo deciso di organizza-

IL SINDACO

Siamo stati tra i primi ad adottare la compensazione. Non ci preoccupano i cavilli e neanche un ricorso al Tar

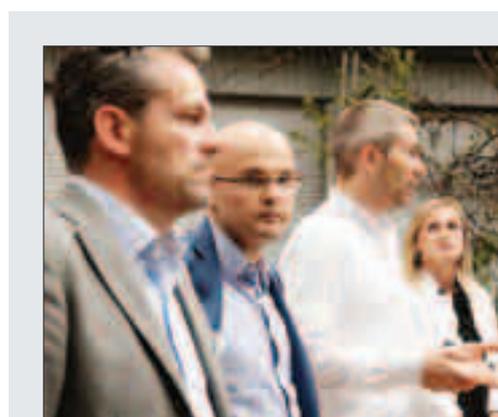
Alessandro Betta

re questa sorta di consiglio comunale sul posto – ha spiegato il sindaco Alessandro Betta. – La variante 14 è stata uno dei temi al centro della campagna elettorale e noi siamo più che convinti di dover proseguire. C'è qualche dubbio solo su qualche «cavillo», ma noi sentiamo tuttavia di portare avan-

ti il tema del lavoro con estrema urgenza. **L'urbanistica è uno strumento idoneo per creare posti di lavoro».** Betta ha spiegato di non temere ricorsi al Tar: «Una variante fatta in questo modo rappresenta una novità, siamo stati tra i primi ad adottare il metodo della compensazione – ha commentato il primo cittadino – ecco perché non ci preoccupano i cavilli. Se per qualche strano motivo il Tar dovesse bocciare la Variante 14 non faremo altro che prenderne atto».

«C'è un importante obiettivo di recupero e di sviluppo – ha commentato l'assessore all'urbanistica Stefano Miori – di una parte del territorio di Arco che in questo momento è un buco nero, una selva informe. Deve esserci la convinzione di un progetto di città che va a recuperare queste aree».

A presentare il progetto di riqualificazione dell'area dell'Hotel Arco c'erano l'ingegnere Paolo Signoretti, Daniele Dalfovo (co-proprietario dell'area), Alessandro Amistadi e l'architetto Virginia Berti. «L'idea è di poter portare e condividere con l'amministrazione – ha spiegato Signoretti - il modello di sviluppo di città che abbia tutte le caratteristiche per essere un'iniziativa che, oltre a portare un determinato beneficio all'imprenditore possa essere un valore per la città. Intendiamo coinvolgere tutto quello che sono gli operatori economici impegnati nel turismo e nel commercio poiché quest'area sarà totalmente aperta e fruibile dalla cittadinanza, non solo da chi soggiognerà nella struttura ricettiva». Il pendio immobiliare è collocato lungo l'argine sinistro orografico del Sarca e occupa un'area di circa 11.000 mq; nella Variante, a oggi, è ammessa



L'area verso il Sarca, secondo il progetto. Sopra e sotto la presentazione (Foto Shop Professional)



la realizzazione di un volume pari a mc. 16.500, diviso in più «blocchi», di massimo quattro piani ciascuno. L'obiettivo generale è di sviluppare un'area volta a valorizzare l'identità del luogo. L'iniziativa propone anche di ideare una piazza pubblica fruibile e vivibile, in grado di configurarsi come nucleo

centrale del progetto e di realizzare spazi commerciali, di ristorazione, bar, palestra, piscina, area pa a servizio di tutta la città e del nuovo quartiere (oltre alla nuova passerella sul Sarca). «Noi auspichiamo che, qualora fosse approvata la Variante, di partire con i lavori nel 2015 e di terminarli nel 2018».



LE OPPOSIZIONI

«Molti errori»

Santuliana: «Metodo sbagliato»

Non sono mancate le valutazioni negative alla presentazione dell'operazione di risistemazione dell'intera zona dell'hotel Arco l'altro giorno a Mogno. La consigliera comunale Gabriella Santuliana (Movimento Cinque Stelle) ha criticato il sindaco Alessandro Betta e il progetto di riqualificazione dell'area.

«L'urbanistica, per definizione, dovrebbe studiare il territorio e il suo sviluppo, progettare lo spazio e pianificarlo – ha commentato l'esponente in consiglio dei Cinque Stelle – quindi creare lavoro attraverso l'urbanistica non ci sembra appropriato. Se è la prima volta che ci troviamo di fronte a tutta questa «compensazione» un motivo ci deve essere; dovrebbe essere, infatti, uno strumento applicato a pochi singoli casi e non in questa maniera. Oltretutto sono stati fatti parecchi errori di calcolo».

«Le norme urbanistiche hanno una finalità – ha replicato il sindaco Betta – **la compensazione è un modo anche un modo per rimettere a sesto le nostre casse dando una prospettiva economica».**

Critiche invece sulle modalità della presentazione arrivano dai consiglieri comunali di opposizione Andrea Ravagni e Bruna Todeschi: «Chiederemo una mozione per visitare anche gli altri luoghi in oggetto della compensazione e della perequazione – dichiarano – non pensiamo sia giusto visitare solo l'hotel Arco».